Venerdì 25 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Ungheria, però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 99

LE INSERZIONI

Si ricevono [illegible]

Avvi[illegible] pagamento anticipato

I CONTROLLI DI STATO DEL PUBBLICO PATRIMONIO

proposti dall'on. Abignente

ROMA, 24.

Un episodio curioso della situazione parlamentare è una specie di competizioni che si manifesta fra la Commissione d'inchiesta per il palazzo di Giustizia l'on. Abignente, presidente della Giunta Generale del bilancio, nel proporre una riforma del nostro controllo amministrativo. Com'è noto, la Commissione d'inchiesta, nella parte della relazione riguardante i provvedimenti per ovviare il rinnovarsi degli sperperi del Palazzo di Giustizia, propone una riforma dell'ordinamento della Corte dei Conti. Questa riforma fu ideata dall'on. Frola, Presidente della Commissione d'inchiesta, il quale ha scritto un relativo capitolo nella relazione. Ora è avvenuto che l'on. Abignente, un deputato cui si occupa la Commissione d'inchiesta nella sua relazione, ha avuto un'idea analoga a quella dell'on. Frola; anch'egli propone una riforma all'attuale controllo amministrativo e specialmente alla *Corte* dei Conti. L'on. Abignente ha voluto così mostrarsi *rigido* tutore degli interessi dello Stato almeno quanto l'on. Frola. Vedremo fra qualche giorno quali saranno le proposte della Commissione d'inchiesta. Passiamo ora a giudicare quali sono le proposte di uno dei deputati di cui la *Commissione* d'inchiesta si occupa e *cioè* dell'onor. Abignente. Il Presidente della Giunta generale del Bilancio presenterà appunto alla riapertura della Camera, e cioè contemporaneamente alla relazione della Commissione d'inchiesta, una relazione nella quale si esamina ampiamente il modo insufficiente delle funzioni del controllo della Corte dei Conti e della ragioneria generale dello Stato sulle entrate e sulle spese dei diversi ministeri; e propone una riforma che renderebbe il controllo stesso più efficace e più rigoroso. Ecco una sintesi della diffusa relazione.

La relazione incomincia col dire: «E' evidente che l'accentuarsi della tendenza pericolosa nei suoi risultati, a ripetere i controlli in sede parlamentare (pare che l'on. Abignente, voglia alludere alla inchiesta parlamentare sul Palazzo di Giustizia) metta capo alla presunzione che quelli amministratori da soli non bastino e che presentino lacune e difetti che rendano imperfetta ed inefficace la funzione.

L'ordinamento del controllo delle entrate e delle spese si può riassumere così: alla periferia vi sono ragionerie dipartimentali o provinciali in uffici speciali (dipartimenti marittimi e prefetture nelle intendenze di finanza e presso la Banca d'Italia (delegazioni del Tesoro) ed eseguono, nelle diramazioni esclusive, il controllo secondo gli ordini che ricevono dai rispettivi organi,

«Al centro vi sono, la ragioneria centrale e la Corte dei Conti: al sommo della scala del Controllo è la Corte dei Conti. Il cuore è nelle ragionerie centrali che si avvolgono per la loro azione periferica di organi locali dipendenti e che, a loro volta, fanno parte in capo alla ragioneria generale dello Stato, in parte alla Corte dei Conti.»

Dopo queste spiegazioni l'on. Abignente passa ad occuparsi della Corte dei Conti e scrive:

L'eccesso di potere di molti organi amministrativi, la depressione delle ragionerie, la inefficacia dell'opera della Corte dei Conti derivano dal fatto che il tempo e gli uomini hanno cominciato e che le istituzioni amministrative sono rimaste stazionarie. Non bisogna dimenticare che, la Corte dei Conti emana dal Parlamento dal quale essa è delegata in riguardi del controllo. Lo scopo fondamentale delle riforme deve consistere appunto nel riavvicinare l'una all'altro. Quando questo riavvicinamento sarà compiuto svaniranno le dubbiezze, ora esistenti, veramente palesi e fondate sull'efficacia del controllo ed il Parlamento, senza menomare una linea dei suo diritti di inchiesta, potrà regolare in modo più normale le sue funzioni di alto controllo giudicando dell'opera dei gestori da essi aventi causa. E poichè la funzione revisoria spetta alla Corte dei Conti che si trova subordinata all'azione non meno revisoria degli altri uffici di ragioneria, occorre che questi siano ragionevolmente collegati alla Corte dei Conti in guisa che in massima l'istituto di controllo si trovi nel detto ufficio organo non duplicatore, ma integratore dell'opera sua: anzi, per essere più esatti, preparatorie degli elementi sui quali la Corte dei Conti deve portare il giudizio da porre a base della sanzione parlamentare.

«Per ottenere così largo intento occorre modificare le funzioni e gli uffici riforma vastissima questa e giova non dissimularsi che molte sono le difficoltà che soppongono al compierla. Ma le difficoltà possono ritardarne ma non impedire il compimento. La delegazione del controllo preventivo alla ragioneria non compromette la facoltà della Corte, dacchè la ragioneria centrale e la ragioneria generale dello Stato, nell'esercizio delle loro *funzioni* sarebbero capo alla Corte dei conti nel caso dubbio che il regolamento non consistesse ad essi di risolvere; e la Corte dei Conti interverrebbe solo quando occoresse.

In sede di controllo consuntivo poi potrebbe la Corte giudicare più organicamente e più seriamente di quanto ora non faccia l'opera dei ragionieri e disciplinare le responsabilità esaminando in questa sede atti che avrebbero dovuto essere sottoposti ed invece non lo furono.

La Corte dei Conti invece dedicherebbe la sua preziosa attività al controllo consuntivo ed alla formazione dei rendiconti da presentarsi al Parlamento.

«Per quanto riguarda le entrate, la Corte esercita ora la sua vigilanza mediante prospetti. Basterebbe qui una riforma non grande e suggerita dalla logica, e cioè, che per ogni entrata vi fosse un contabile, il che non è, e che i prospetti comunicati alla Corte fossero distinti per contabile. Basterebbe cioè consentire alla Corte un vero sindacato di non dubbia efficacia sull'amplissima materia di entrate, ora in gran parte inesplorata. Dato il collegamento fra la Corte dei Conti, la ragioneria generale dello Stato e la ragioneria centrale, dato alla Corte il potere di verificare gli atti e le scritture di impianti contabili già esistenti in gran parte presso la ragioneria centrale, debitamente garantiti dalla vigilanza della direzione generale e anche dalla ingerenza della Corte giudicante, potrebbero direttamente servire come unica scrittura almeno senza bisogno che la Corte ripetesse il lavoro, e sulla base di essi la Corte potrebbe con il mezzo della ragioneria generale dello Stato, compilare i rendiconti consuntivi.

«Senza simili concatenazioni, le quali mantengono ciascuno nella sfera della propria competenza, tutto invade e nulla si fa, ma collegando la più minuscola manifestazione di controllo analitico con il più complesso giudizio sintetico spettante ai poteri legislativi, l'opera della Corte non si comprende. Perciò non sono del tutto infondati nè la attenuata fiducia del pubblico, nè le conseguenze di questa, nè la tendenza parlamentare a ripetere, per proprio conto, quello che dovrebbe essere ben fatto in giusta sede»

Notizie dal Friuli

da Gemona

Per sistemare il bacino del Vegliato

24. — Le ultime gravissime alluvioni del 1909 hanno fatto rispuntare l'urgenza di sistemare il bacino montano del Vegliato colla costituzione di un Consorzio di terza categoria.

Per cui nel 1910 fu redatta la planimetria di un nuovo Consorzio con un ampio comprensorio e chiesta la classifica in terza categoria che fu concessa poi con R. Decreto 9 agosto 1911.

Gl'interessati essendo ora compiuti tutti i lavori e le formalità preliminari, sono convocati per il giorno 18 maggio p. v. nella sala Municipale per procedere alla discussione ed approvazione dello Statuto, alla nomina del Presidente e della Commissione amministrativa.

da Codroipo

Festa rimandata

24. — Stamattina doveva seguire col programma già annunciato la gentile festa degli alberi.

Ma causa il maltempo, la festa si è dovuta rimandare a sabato 26 corr. collo stesso programma.

Speriamo che Giove Pluvio rimetta un po' la balzana testa a posto.

Consiglio Comunale

Domenica 27 corr. alle ore 8 è convocato questo Consiglio comunale per trattare vari importanti oggetti fra i quali i seguenti: Approvazione del regolamento per il servizio del cimitero e di quello d'igiene. Deliberazioni in merito alla spesa occorrente per la illuminazione elettrica della frazione di Zompicchia.

da Rivolto

Il Consiglio è stato sciolto

24. — E' stato sciolto il nostro Consiglio Comunale in seguito a dimissioni di 18 su 20 consiglieri.

Il *Prefetto non* ha però pubblicato il relativo decreto nè ha quindi nominato il nuovo Commissario Prefettizio.

Avremo così tra breve le elezioni generali: per le quali si prevede una lotta accanitissima.

da Pordenone

Infanzia disgraziata

24. — Ieri mattina nella vicina frazione di Visinale succedeva una grave disgrazia.

La bimbina Iolanda Covre d'anni 3, giocando con alcuni costanei, cadde in un fosso pieno d'acqua e vi trovò miseramente la morte.

Quando infatti fu rinvenuta, la piccina era già cadavere.

Alla scuola di pratica Commerciale

24. — Vi mando oggi l'elenco dei *licenziati* dalla scuola serale di pratica commerciale:

Margherita Cossettini (con distinzione speciale) — *Giuseppina* De Mattia — Mario Falomo — Ferruccio Fioret — Elena Gasparini — Antonio Lagomanzini — Antonio Marson — Antonio Moro — Alfredo Pasini — Ettore Scaini — Giovanni Simoni — Emma Taiariol — Luigi Tunelli — Livio Trevisan (con distinzione speciale).

Al Salone Coiazzi

Come già annunciammo, domenica 27 corr. avrà luogo l'annunciato trattenimento di canto e musica del Circolo Corale Mandolinistico Udinese.

Il *programma* è totalmente cambiato da quello della volta precedente e comprende le più belle *villotte friulane.*

Si può facilmente quindi prevedere un pienone.

da S. Giorgio di Nogaro

L'odissea d'una bicicletta

L'egregio nostro brigadiere di finanza sir. *Luigi Liguri*, il venti *u. s.* lasciava incustodita nei pressi della caserma di qui la sua bicicletta e, al suo ritorno non la trovava più. La sua perspicacia, nota anche per l'ultimo contrabbando di mezzo quintale di tabacco, fece sì che egli riuscisse a trovare le traccie dell'involata macchina.

Questa infatti si trovò in possesso di certo Bartolin Angelo di Seren di Belluno, abitante in Udine Via di Mezzo n. 120, il quale l'aveva avuta comperando un bollettino del Monte di Pietà da uno sconosciuto di Codroipo. Fu dalla Questura di Udine stabilito che intanto la bicicletta fosse restituita al proprietario e il Bartolin venne tenuto fermo per ulteriori schiarimenti.

da S. Daniele

All'Agenzia delle Imposte

24. — E' arrivato tra noi al posto di agente delle Imposte il sig. Armaturo Vincenzo, proveniente da Napoli.

A lui il nostro benvenuto.

Un atto onesto

Segnaliamo al pubblico l'atto onesto compiuto dell'agente del negozio Tabacco, *sig.* Toppazzini, il quale rinvenuto un portafoglio contenente 600 lire, dimenticato sul tavolo della bottega dal *sig.* De Nardo Costantino di Forgaria. Si affrettò a restituirle allo smarritore.

Un bravo di cuore al sig. Toppazzini.

da Ampezzo

Solenne dimostrazione in onore di un caduto ad Assaba

24. La nostra Amministrazione Comunale e tutta la popolazione nel trigesimo della morte di Carlo Burba dell'8 battaglione Alpini, eroicamente caduto ad Assaba, ha voluto onorarne degnamente la memoria con l'inaugurazione di una lapide marmorea sotto l'atrio del Municipio, accanto a quella di Luigi Del Missier.

Si formò un corteo immenso cui parteciparono autorità e rappresentanze di sodalizi, che si recò al Municipio. Con commossa ed alata frase ricordarono l'estinto, il Sindaco, il sig. Candotti ed il direttore didattico.

Alla famiglia del caduto per la Patria inviamo il nostro deferente omaggio ed una parola sincera di conforto.

da Cividale

Il nuovo ufficio postale

24. Oggi gli uffici postali e telegrafici furono installati nel palazzo ex Gaspardis, adottato alle varie esigenze del servizio in modo rispondenti appieno.

Oltre alla migliore sistemazione dei vari servizi, avremo 24 caselle postali ad uso dei commercianti.

I locali interni sono provvisti di quanto occorre in mobili ed apparecchi. Una stanza apposita è destinata pel servizio di distribuzione della posta e pacchi per i Comuni dipendenti da Cividale ed aventi servizio postale, come pure pel lavoro assai ingombrante della spedizione di pacchi.

Vi è pure un'altra stanza grande che può servire per deposito, archivio e ripartizione.

Così Cividale ha in modo conveniente *provvisto* ad un così importante servizio pubblico.

da Palmanova

Cade dalle scale e si fracassa il cranio

24. Ieri sera il bambino cinquenne Rossi Bruno di Policarpo scendendo dalle scale di casa sua cadeva dalla altezza di quattro o cinque metri andando a battere colla testa sul selciato e riportando la frattura del cranio.

Venne tosto trasportato all'Ospedale Civile dove gli furono praticate le cure del caso; ma nella notte il disgraziato ragazzetto soccombeva.

Immaginarsi lo strazio dei genitori!

da Latisana

Arrestato a Trieste per corruzione di minorenni

24. — Veniamo informati che il commerciante Pio Ravanello d'anni 42, che è ammogliato e padre di tre figli, veniva l'altra sera arrestato a Trieste sotto una gravissima imputazione.

Egli infatti, secondo le dichiarazioni di una ragazzina di 12 anni di quella città, l'avrebbe condotta seco fino a Cervignano e là avrebbe... compiuto il reato.

Il Ravanello, pur *non* escludendo di aver seco condotta la fanciulletta a Cervignano, disse di non averle fatto nulla di male.

da S. Leonardo

Bastona la fidanzata

24. — E' stato arrestato dai carabinieri certo Sdraulig Ermenegildo di anni 23 il quale l'altra sera volle recarsi a viva forza in casa della fidanzata, da cui era stato messo in libertà ed appena entrato si mise a bastonarla.

Venne denunciato per violazione di domicilio e lesioni volontarie.

NAPOLEONE ALL'ISOLA D'ELBA

Tornare sull'epoca napoleonica dopo che storici e poeti ne hanno ampiamente parlato, può sembrare inopportuno; storici e poeti, più che parlato, hanno «cantato» del Divo, lasciando in oblio la sua parte più accessibile, il suo lato debole, la sua figura di uomo comune. Del suo soggiorno nell'isola d'Elba, poco o nulla si sa, e quel poco chi sa, è travisato nei giudizi dei dispregiatori o degli ammiratori dell'Imperatore.

A differenza degli antichi eroi la differenza li annienta quando e gloria e potenza gli *sono sfuggiti.* I primi si dileguarono in albore meraviglioso, nel punto più alto della loro parabolica ascesa; egli dovè *traversare* le tenebre per tornare alla luce, dovè piombare negli abissi per risalire a vette più alte e la sua ascensione ci sembra raddoppiata dalla profondità della caduta.

Prima del suo soggiorno all'isola d'Elba apparve come un Dio terribile e trionfante: a Waterloo non è che un Giove fulminato dalla stessa sua fulgore e depredato dall'aquile feroci del fato inesorabile: a Sant'Elena è una statua infranta sopra gli ultimi guizzi del passato; ma solo nell'isola di Elba è un uomo come tutti *gli altri uomini*, un uomo che veste la giacca borghese e vive la vita quotidiana. Quivi non si drappeggia più nel suo manto di *gloria*, per mostrarsi ai posteri lontani e maravigliati con la stessa cura con la quale una ballerina acconcia la sua capigliatura prima di presentarsi alla ribalta. Quivi Napoleone ci ha dimostrato come un Dio può essere un uomo e l'uomo ritornare un *Dio.*

Solo nelle cadute, nelle disfatte si giudicano gli uomini, solo nell'isola d'Elba si capisce in Napoleone la sua parte umana. Perciò, io credo, questo periodo della sua vita è importantissimo quanto qualsiasi altro. Alcuni osservano che la *morte gli* giunse troppo tardi; io son d'avviso contrario. Togliendo la corazza adamantina all'eroe e scoprendolo fatto di carne umana, di passioni meschine, vulnerabile e piccolo, l'umanità può confortare sè stessa col dire: Il Divo è mio figlio.

✕

Quando gli Elbani seppero che l'Imperatore avrebbe dimorato nell'isola loro, dimenticarono d'averlo bruciato in effige e, si prepararono ad accoglierlo servilmente come si conviene ad un sovrano

Il 4 maggio avvenne lo sbarco a Portoferraio, l'Imperatore scese a terra e toccò le chiavi della città presentategli umilmente dal sindaco Traditti: per l'aria andava un rombo di cannoni e di campane, un urlo di popolo Ma questo non fu che lo sbarco ufficiale: Napoleone era disceso prima segretamente a preparare la coreografia magnifica per risalire poi a bordo. Qui si nota la sua fissazione di dare grandemente *importanza* all'esteriorità, alla pompa, all'impressionabile. Anche decaduto, anche nella polvere, seguita a recitare la sua parte d'eroe; ma questa volta ne risulta un effetto grottesco, ridicolo.

E' notorio come nella sua vita di poi fosse pedinato e spiato per conto del consolato *francese* di *Livorno*, da informatori travestiti sotto diversissime spoglie. Si seppe così che l'avarizia la induceva a lesinare sulle più umili spese, si seppe che intime malattie gli impedivano di cavalcare a lungo, che ai suoi balli di corte, per mancanza di donne *altolocate, erano* intervenute le sartine dell'isola.

Che cosa doveva fare quell'uomo reduce da mille opere colossali, che cosa doveva *fare in quell'* isola tutta ferro e macigno, sentendo ruminar nella mente disegni troncati a mezzo o da iniziare? la noia terribile, la nostalgia *lo* tormentavano ed egli assettò strade, leticò con operai, trattò la zappa! Una volta volle guidare bovi all'aratro: i *bovi gli sfuggirono* pei campi.

Tormentata, assalita da incubi, da allucinazioni, per riempire il gelido vuoto fattolesi *intorno*, la sua anima fece appello alla serena dolcezza della donna: Colui che si sentiva debole chiedeva aiuto alla fragilità fatta consolazione. *Pensò* a *Giuseppina*, il suo primo unico amore: Giuseppina moriva lontana con queste sole parole sulle labbra: «Elba, Napoleone».

La notizia *di* questa morte aumentò nell'anima di Napoleone l'amarezza e la tenebra, l'angoscia e il silenzio.

Un'altra donna che egli aveva beneficata, Maria Luisa, si consolava col bello Neipperg: all'invito del marito di raggiungerlo, rispose: «no» e rimase con cinica indiffesenza tra le braccia dell'amante.

Ad una polacca, sua favorita di un tempo fu riserbata la gioia di consolarlo. Si chiamava Nalewska. L'imperatore se ne era innamorato durante una festa data a Varsavia nel 1807. Essa, per quanto egli non avesse voluto riceverla nel triste giorno di Fontainebleau, il giorno in cui disse addio e pianse come un fanciullo in faccia ai soldati, essa aveva serbato per lui una costante devota affezione: essa, dunque, al suo appello disperato, con uguale trasporto, disse subito: «sì». Sul Capanno, Napoleone aveva fatto rizzare una tenda militare; qui passava l'agosto caldissimo, di qui scorgeva pensoso la Corsica dirupata. I suoi aiutanti vi menavano una vita liberissima: si facevano la barba entro la chiesa, uscivano, anche in presenza dell'imperatore, in maniche di camicia.

Nella serena pace della campagna solitaria, in quel silenzio turbato dal frangersi del mare agli scogli di Napoleone, come uno studente in vacanza, chiamò all'amore la sua donna la contessa Walewska. I due amanti si incontrarono in un luminoso crepuscolo: l'Imperatore alto sul suo cavallo bianco, la contessa in carrozza col maresciallo Bertrand; un romantico quadro da oleografia!.

Giunti dinanzi alla tenda da campo Napoleone disse:

— Madame, je n'ai ici d'autre palace à vous offrir.

E sorridendo i due amanti sparvero sotto la tenda, mentre al di fuori cominciavano ad uscire le prime stelle.

Ma ripartita la contessa, l'imperatore si sente più solo, più cupo. Allora corrono al suo fianco la madre Letizia e la sorella Paolina, le quali aveva lungamente invocato. Dell'intimità dei due fratelli si malignò parecchio, fino ad asserire sull'immoralità delle loro relazioni: il fatto certo è che Napoleone dimostrava una esagerata affezione per la Paolina. Peraltro le parole di Napoleone: Les lois de morale et de convenance ne sont pas faites pour moi — potrebbero accreditare piuttosto che confutare quelle dicerie, ma nulla v'è di provato.

✕

Se volessi seguitare dell'altro, potrei narrare infiniti anedotti di quel periodo avventurato; ma questi pochi e significativi bastano a delineare perfettamente la figura dell'eroe in pantofole e in veste da camera. Ebbene è riuscito più piccolo, più meschino, da questo rapido esame; ha perso in dignità se l'abbiamo visto umile come ogni altro mortale, invaso dalle nostre stesse meschine passioni, affranto dagli stessi nostri dolori; Io credo che così soltanto ci *siamo* un po' più accostati a lui e capito, così soltanto abbiamo saputo apprezzare quel dono fatale che la natura dà agli uomini superiori, senza però annullarne la parte umana, unica possessione degli uomini comuni.

Parsio Falchi.

Rubrica commerciale

Fallimento Canfin di Tolmezzo

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza odierna, ha dichiarato il fallimento di Canfin Giovanni fu Biagio, commerciante di Casanova di Tolmezzo.

Ha nominato a giudice delegato il sig. avv. Persio Prosdocimi e curatore provvisorio il sig. avv. Arduino Burello.

Ha stabilito il giorno 17 maggio detto, come termine per la presentazione delle domande di credito.

Il progetto di contratto d'impiego privato

Roma, 24. — Ebbe luogo l'altro *giorno* un'adunanza della Commissione parlamentare che esamina la proposta di legge sul contratto di lavoro privato. Quest'adunanza doveva essere lunga, dovendosi in essa approvare la relazione dell'on. Orlando. Vi intervenne anche il ministro Nitti, ma mancando gli on. Torre e Turati la riunione non è stata decisiva.

Difatti essendo l'on. Torre commissario di origine conservatrice e l'on. Turati socialista, e poichè nella Commissione esistono queste due tendenze opposte le quali l'on. Orlando col suo tatto è riuscito a comporre nell'interesse del disegno di legge, gli intervenuti all'adunanza hanno ritenuto opportuno, dacchè si desidera il completo accordo fra i commissari, di dichiarare approvata la relazione quando saranno presenti anche i commissari assenti.

L'on. Nitti disse per suo conto di essersi riservato di presentare delle modificazioni al progetto quando verrà alla Camera. Però è convinzione degli stessi commissari, malgrado il buon volere che hanno messo nell'esame che il progetto non sarà discusso in questa Legislatura.

Libri, giornali riviste

Una interessante opera di planetologia

L'argomento prende nome da una scienza quasi nuova, che sta fra la Geologia e la Geognosia, per la Terra, ed invade il campo dell'Astronomia per gli altri pianeti; è lo studio delle condizioni di figura, di costituzione, di vita, dei pianeti tendente a spiegare i fenomeni che in essi si svolsero, si svolgono e si svolgeranno.

L'autore stesso dice nella *Prefazione*, che è un «saggio» e che contiene il riassunto di idee sorte nella sua mente ed in essa discusse, maturate ed evolutesi, durante più di trent'anni durante i quali egli, studiando la geologia di varie parti del mondo e formandone la carta geologica, e le loro ricchezze minerarie. nel suo soliloquio colla natura dolle rendersi conto di tante cose che aveva imparato alle scuole e cui non credeva più, e di tante altre che a lui sembravano chiare e che altri non aveva avvertite.

Vi sono idee assolutamente nuove; ve ne sono che hanno la novità di aver collegato fra loro cose già note in modo speciale, o di aver adattato le nuove e sperate conquiste della scienza ai fatti planetologici conosciuti. Ad esempio: della idea sullo spostamento della posizione dei Poli sulla Terra, da più lustri emessa magistral-

mente dallo Schiaparelli, il Cortese fa una applicazione alla geognosia della Terra (e anche di altri pianeti) che renderebbe facile la spiegazione della distribuzione delle terre emerse, dei climi della vegetazione durante i passati periodi geologici.

In molti altri Capitoli, come per i fenomeni sismici, per il consumo di acqua propria sui pianeti, per il calore interno ecc. l'autore emette idee assolutamente sue originali.

Naturalmente, la *Planetologia terrestre*, che occupa la prima parte del volume, è più ampiamente svolta. Per altri pianeti, come: Mercurio Venere, Marte, la Luna, l'argomento è meno particolareggiato; ma anche per essi le idee sono nuove completamente, benchè basate sopra dati e ragionamenti accessibili a tutti e non arbitrariamente interpretati.

Per i pianeti maggiori, le nozioni essendo ancora limitate, l'argomento è semplicemente sfiorato.

L'autore chiede che a lui si tenga conto del buono che ha detto e gli sia usata indulgenza per quello che può essere di meno buono nel suo scritto; certo gli va tenuto conto del poderoso lavoro che ha dovuto condensare in un manualetto, e che egli ha fatto tentando di spiegare tutto ciò che viene compreso sotto la denominazione di «planetologia».

L'indole scientifica del lavoro non ha impedito al Cortese di metterlo sotto forma comprensibile a tutti; vi sono poi riuniti tanti dati numerici, fisici, astronomici, insieme a figure molto interessanti, sicchè il Manuale si rende utilissimo ai lettori.

Il volume è edito dall'Hoepli di Milano.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Aprile 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto 98.80
» 3 1|2 0|0 netto 1902 98.60
» 3 0|0 66.—

AZIONI

Banca d'Italia 1447.50 | Ferrovie Medit. 322 —
Ferrovie Merid. 670 — | Società Veneta 135.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba 482.50
» Meridionali 338.75
» Mediterranee 4 0|0 497.50
» Italiane 3 0|0 332.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0 475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0 487.75
» Cassa R. Milano 4 0|0 504.75
» Cassa R. Milano 5 0|0 511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0 492.—
» Idem 4 1|2 0|0 508.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 102.16 | Pietrobur. (rubli) 269.47
Londra (sterline) 25.75 | Rumania (lei) 99.—
Germania (mar.) 125.35 | Nuova York (dol.) 5.27
Austria (corone) 106.91 | Turchia (lireтur.) 23.18

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

IL NABABBO è in realtà un lavoro ben fatto. Questa commedia drammatica in 3 atti è destinata ad avere ovunque grande successo come lo ebbe qui ieri sera.

Soggetto, esecuzione artistica, messo in scena, sfarzosa nitidezza dei quadri, tuutto contribuisce a fare di questa produzione un vero capolavoro della cinematografia.

Esilarante la scena comica finale.

Questa sera replica con accompagnamento di orchestra.

Quanto prima il dramma a forti tinte: Nei meandri del delitto.

Gli applausi alla Regina

La Regina d'Italia, assistendo al varo della «Duilio» ebbe ancora una volta, gli applausi entusiastici del popolo. Ma la moltitudine che plaudì alla Sovrana, volle non soltanto tributarle omaggio, ma significarle (e ben alte e chiare furon le grida) l'unanime consenso del popolo italiano nell'azione eroica del piccolo Montenegro, finalmente conquistatore di Scutari, mentre la diplomazia e la stampa autorevole si baloccano i «ma» ed i «se», intorno a quanto non è che fatto compiuto.

Gli italiani (lo dicono tutti) non sono un popolo pratico, — quando fanno della politica internazionale: i loro voti, le loro simpatie furono per gli «afrikanders» contro l'Inghilterra: per i giapponesi contro i russi (anni prima molti dei nostri morirono a Domokos): — credete realmente che, indetto un «referendum» sull'opportunità di impadronirsi definitivamente delle isole egee dalle nostre truppe occupate, o di conceder loro autonomia lo l'annessione alla Grecia, il nostro popolo si affermerebbe per la ragione brutale e irrefragabile della conquista?

I diplomatici e i grandi giornali possono ben predicare che la politica è un affare e niente di più, che unico diritto è la forza; — è proprio degli italiani pensare invece che unica forza è il diritto: popolo d'idealisti, crediamo alla vittoria delle idee anche su' fatti.

Per questo, la folla che ieri si assembrava nel cantiere di Castellamare per assistere al varo della nostra nuova, formidabile nave da guerra, plaudì all'eroico vittorioso popolo. Migliore gesto, cavalleresco e gentile, non potevasi attendere dalla gente nostra. La Sovrana, che in questo ultimo periodo, attraversò — celandone con dignità veramente regale — le più angosciose ansie, avrà, indubitatamente gradito il plauso del popolo, come un augurio, come la prova che il popolo d'Italia più che con la diplomazia sta con l'idealità ed il diritto....

Poichè la politica oggi ci offre il quadro d'una Sovrana — che non può e non deve dimenticare d'essere figlia sorella e cittadina: e il popolo che la ospita comprende il suo dramma.

Sharp

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"La piccola cioccolataia"

Teresa Franchini, nelle vesti di Beniamina Dapistolu, fu ieri sera attrice veramente mirabile per schietta vivacissima comicità, sempre misurata ed aristocratica. E fu appiaudita con grande entusiastico calore ad ogni calar del sipario.

Questa sera serata in onore di questa elettissima artista, con la «Figlia di Jefte» di Felice Cavallotti, e l'«Infedele di Roberto Bracco».

JOLE BARONI

Domani sera al Minerva inizierà una serie di rappresentazioni, la primaria compagnia di operette di Jole Baroni.

Verranno date delle novità assai interessanti tra le quali il «Cavaliere delle Rose».

Il telefono del «Paese» porta il N. 1-11.

Cronaca Cittadina

Note di foot-ball per un non foot-baller

Gli anziani in allenamento

Chi fosse passato una delle scorse sere sul Campo dei Giuochi di Via Dante avrebbe goduto di un singolare spettacolo. Avrebbe infatti visto in allenamento febbrile alcuni giuocatori di foot-ball che da qualche decina d'anni non giuocavano più: uomini gravi, seri ed anche attempatelli assieme ad altri ancora non proprio «maturi» che il ricordo di un fecondo *passato sportivo* ha risospinto sul terreno per tentare l'alea di nuovi *cimenti*.

La nostra città, che ebbe in altri tempi la *prima* squadra nazionale vincitrice di un campionato italiano, ambito premio conseguito proprio da quelli che tornano oggi agli antichi amori del calcio con giovanile coraggio, anche se la forza e l'impeto degli anni non sono più giovanili, certo guarderà con ammirazione a questi «ritorni» al passato.

Naturalmente questa squadra di valorosi ex-campioni ha già avuto il suo battesimo: ed è stata chiamata «degli anziani».

I quali per dimostrare che l'antico valor non è ancor spento» hanno lanciato in sordina alla 1.ª squadra dell'Associazione del Calcio una sfida che è stata naturalmente raccolta.

E se è vero che la volpe perde il pelo ma non il vizio e che quindi i vecchi, che hanno conosciuto numerose *volte difficilissime e contrastate* vittorie, oggi con rinnovato ardore tendono a *riaffermarsi in modo onorevole*, non sapremmo davvero fare oggi dei pronostici.

Certo chè il filo da torcere sarà parecchio: e che la squadra giovane, la quale guarda infida ed impaziente l'opera alacre di allenamento dei «papà» del bellissimo gioco, può ripromettersi una bella battaglia.

L'inaugurazione d'una casa popolare

Giovedì 1. maggio, alle ore 10, verrà solennemente inaugurata la nuova casa popolare costruita per esperimento dall'eredità Tullio in Via Napoli (Suburbio Grazzano).

Funebri

Ieri mattina seguirono le onoranze funebri del compianto sig. Giovanni Talizzoni ex impiegato di Prefettura: era uomo assai amato e stimato per le belle doti di cuore e di carattere sicchè ieri un numeroso stuolo di amici e di ammiratori accompagnò la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia Talizzoni ed al chiarissimo dr. Alberti della nostra Prefettura, succero dell'estinto, le nostre più pervide condoglianze.

Al Circolo "Castello di Udine"

Il Circolo «Castello di Udine» che ha saputo finora così bene mantenere il proprio carattere e procedere con vera società e perfetta armonia, soddisfacendo pienamente i numerosi soci, si dispone a festeggiare l'anniversario della propria costituzione indicendo una gita per il 4 maggio p. v. col seguente programma:

Ore 4.26 — Partenza da Udine in ferrovia per Conegliano e colazione sul colle di Giano.

Ore 8 — Partenza in giardiniera per Susegana, Colfosco, Pieve (fermata), visita alla latteria, Soligo Folina, Cison (fermata per il pranzo), Lago, Revine, Longhere, Vittorio, (fermata), Conegliano

Ore 20. — Banchetto a Conegliano.

Ore 24.50. — Ritorno a Udine.

Auguriamo ai gitanti buon divertimento e felice viaggio.

Acquedotto "Pojana"

Ci scrivono da Cividale:

Oggi, sotto la presidenza del cav. uff. Domenico Rubini, si è riunita la Giunta consorziale nelle persone dei signori:

de Brandis co. cav. dott. Enrico, Miani geom. Antonio, Perusini cav. dott. Costantino, assistiti dal Segretaario sig. Brusini Cav. Luigi, e prese le seguenti deliberazioni:

Si occupò della concessione in corso per la posa della tubatura sulla sede della strada nazionale detta del Pulfero e sulle strade provinciali Cormonese, Udine, Palma e Udine-Cividale. E circa la licitazione privata da esprimersi per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, votò unanime il seguente ordine del giorno:

La Giunta, — *volendo escluso dalla* licitazione tutte le ditte che non danno affidamento della massima serietà, incarica il Presidente e l'Ingegnere-Direttore dei lavori di assumere le più ampie e diligenti informazioni sulle qualità morali, tecniche e condizioni finanziarie delle ditte da invitarsi a prender parte alla licitazione; dopodichè la Giunta fisserà, tra le indicate, quelle che meglio crederà, impegnandosi, fino da questo momento, di mantenere segreti i nomi delle ditte prescelte.

Gita al m. Ledis

La carovana scolastica indetta dalla S. A. F. per domenica 22 corr. sarà molto numerosa e vi parteciperanno più di 40 signorine.

Perchè tutto proceda ordinatamente è necessario che i gitanti si trovino in piazza della stazione non più tardi delle 5 3|4

Le signorine si raggrupperanno vicino alle insegnanti S.e Craicz e Cella.

I ragazzi delle scuole formeranno gruppo col prof. Battiboni e gli altri partecipanti si uniranno al cav. Urbanis.

A ciascun gitante verrà distribuito un *distintivo* ed un bicchiere di carta.

Si raccomanda vivamente di osservare le norme pubblicate, *riguardanti* la colazione e la calzatura.

Banda Municipale

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21 1|2 in Piazza V. E.

1. Marcia trionfale — Berretta
2. Lontan da ballo — Gillet
3. Sinfonia Semiramide — Rossini
4. Duetto d'amore e valtzer Faust — Gounod
5 Peer Gynt Suite I.a — Grieg

"L'Albero"

Ecco il sommario dell'«Albero» l'interessante bulletino della Società Friulana «Pro Montibus e Sylvis».

S. E. Luigi Luzzatti: «Il culto della foresta è come quello della patria».

Senatore Antonino Di Prampero: «Clima e antiche selve di Udine».

Comm. Luigi Coletti, ispettore forestale superiore: «I rimboschimenti nell'alto bacino Tagliamento (I, II, III, e IV tronco)».

Ing. Odorico Valussi: «La sistemazione dei bacini montani».

Sottoispettore forestale Guido Canciani: «Il Friuli e l'applicazione della legge sui bacini montani».

Avv. Antonio Pognici e comitato forestale: «Per l'aumento del contributo provinciale per i rimboschimenti. — Ordine del giorno circa i rimboschimenti salutari».

Ispettore for. Antonio Zarpellon: «Imboschimenti in Friuli durante l'esercizio 1911-1912.

Ispettore for. Luigi Piccioli: «Influenza del terreno sulla qualità e quantità del legname».

Prof. Ettore De Toni: «Conferenza di propaganda per il bosco e per pascolo».

Luciano Lucbini: «Rimboschimento e propaganda — La festa provinciale degli Albero sul monte «dei Bovi» in Cividale».

Dr. Giuseppe Biasutti: «Parchi e giardini del Friuli»: il parco Caratti a Paradiso. «Attraverso la Carnia pittoresca»: la strada del Monte Croce.

— «La festa degli alberi a Tricesimo, Segnacco, Monteaperta, Tolmezzo. Alesso».

Varie: La *Provincia* per la Pro Montibus, avv. O. Da Pozzo. Il Comitato Forestale per l'Albero — L'ispettorato provinciale zootecnico — Il congresso della *Società* Alpina Friulana a Barcis. — Ringraziamento. — (Direzione) Il Ricovero di Nevea (rag. Luigi Spezzotti).

Tra libri e riviste: Magistrato alle acque: Illustrazione dei bacini del Colvera, Meduna e Cellina (dr. E Marchettano). — Il Giornale di geologia pratica».

«Pubblicazioni ricevute in dono».

Nel campo dei ginnasti

Veniamo informati che l'egregio professore di ginnastica sig. Antonio Dal Dan fu nominato membro della Giuria al Concorso Federale Ginnastico Internazionale che si svolgerà a Milano dal 22 al 25 maggio.

Il prof. cap. Ernesto Santi fu poi nominato membro della giuria della federazione ginnastica italiana per il triennio 1913-1915 ed il prof. *Dal Dan* fu confermato nello stesso ufficio.

Ai due modesti ma valorosi insegnanti che vedono i loro meriti così *in alto e giustamente apprezzati*, noi inviamo le nostre più sentite congra*tulazioni*.

Girovago denunciato

L'ufficio di P. S. ha denunciato all'autorità *giudiziaria* per frode in commercio un negoziante girovago di merceria.

Questi avrebbe offerta in vendita della tela di lino e ne avrebbe contrattato il prezzo, quindi sarebbe riuscito abilmente a sostituire la pezza di tela di lino, in una di tela di cotone defraudando così il compratore.

La festa di S. Marco all'Asilo Volpe

Oggi ricorrendo l'onomastico del generoso fondatore dell'Asilo Volpe, comm. Marco Volpe, nel pomeriggio seguirà all'Asilo stesso una festa gentile ed intima in onore dello stesso.

Verranno declamate poesie e cantati di cori d'occasione.

Anche noi al venerando vecchio in questo giorno facciamo pervenire le nostre più sentite espressioni di reverente omaggio e di augurio «ad multos annos!»

La tragica disperazione d'un adolescente

S'appicca a sedici anni!

Terribile deve essere il peso dell'insistenza per certi spiriti, chiusi alla gioia, torturati da oscuri desideri che la fiacchezza della volontà, allontana sempre più dalla realizzazione, se accade che adolescenti, giunti all'età che per tutti gli uomini è la più spensierata e gioconda, si lascino indurre a recidere con le proprie mani lo stame della vita.

Chi può, per esempio, dire per quali oscuri e foschi labirinti sia passato lo spirito del giovane meccanico Bochetti Guido, che ieri si è appicato nella sua stanza a Paderno? Era questi un giovinetto robusto e sano, amato dai suoi, buono, lavoratore, eppure egli non deve mai aver conosciuta la felicità libera e gioconda dell'adolescente che guarda con *speranza all'avvenire!*

Chi lo conobbe ce lo descrisse come *un giovane taciturno*, chiuso quasi sempre come in pensieri foschi, solitario assai più che non *comportassero* le abitudini della sua età e della sua condizione. Egli amava anche una fanciulla e forse la passione amorosa contribuì a rendergli più insopportabile il peso della vita.

Ieri lo sconforto deve averlo attanagliato più profondamente del solito uccidendo in lui l'istinto più forte dell'uomo: quello della conservazione della esistenza.

Ed il giovinetto si preparò stoicamente a morire. Scrisse ai suoi una lunga lettera desolata, in cui si diceva stanco della vita e si accomiatava per sempre con parole tristissime; quindi assicurò una corda ad un pezzo di legno messo attraverso il vano di una botola aprentesi in camera sua, ne *fece* un cappio, se lo passò al collo e si lasciò penzolare nel vuoto.

Qualche mezz'ora dopo, entrò per caso nella stanza la madre dello sciagurato Rinuncivano a *descrivere* la tragica scena che accadde quando la poveretta, vide il *figlio, penzoloni* del cappio livido in volto, gli occhi sbarrati nello spasimo supremo! Alle grida d'orrore e di dolore della madre accorsero i parenti e vicini: il cadavere fu liberato e composto piamente sul letto.

Quindi venne dato avviso all'autorità, e sul posto per le pratiche di legge si recarono il maresciallo dei carabinieri ed il dott. Pascoletti.

La tragica fine del giovanetto ha destato enorme impressione.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.40 — D. 18.53 — 0 20.8.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 16.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.4) — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.46 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.80 — 9.14 — 14.50 — 19.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 28.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A 12.16 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.8 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.80 — 21.33
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.20 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 9.35 — 12.38 — 15.13 9.26

APPENDICE DEL «PAESE» 21

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

— No. E la cagione fu che Malgat fu processato e condannato in contumacia a dieci anni di reclusione.

— E che ne fu di quell'infelice?

— Chi lo sa! Dicono che si desse la morte. Due mesi dopo rinvennero nel bosco di S. Germano un cadavere già mezzo putrefatto che supposero fosse il suo. E tuttavia...

Erasi fatto livido, e più sottovoce, come se, più che a Daniele, avesse risposto alle obbiezioni del suo animo:

— E tuttavia, taluno che visse quasi intimamente con Malgat, mi giurò essersi un giorno imbattuto in lui, in via Drouot, dinanzi al palazzo delle aste. Questo tale assicurava di averlo appositivamente ravvisato in onta agli artifizii di un travestimento dei meglio riusciti! E, ripensandovi, dissi talvolta in cuor mio che se quel tale non aveva preso abbaglio, un giorno o l'altro miss Sara avrebbe avuto un tremendo conto da liquidare con un creditore inesorabile.

Si passò una mano sulla fronte, come se in tal guisa avesse sperato di scandirne le idee moleste, e con forzata ilarità:

— Questo, mio caro, riprese a dire, è il fondo del sacco.. Tutti questi ragguagli, li devo ad amici e nemici di miss Sara, alle ciarle della gente ed alle maldicenze dei giornali. Li devo sopratutto ad una lunga e paziente osservazione. E se mi chiedessi qual cura mi spronasse a sì ben conoscere questa donna, ti risponderei che hai dinanzi una delle sue vittime... perchè l'amai ancor io, amico Daniele, l'amai perdutamente... Ma ero troppo piccino, ero una troppo grama preda, perchè ella mi onorasse delle sue reti maestre. Il *giorno* in cui fu certa che le sue infernali provocazioni mi avevano infiammato il cervello, che ero diventato pazzo, stupido, idiota.. quel giorno mi fece una risata in faccia... Ah! vedi, mi ha canzonato come un ragazzo e bacciato come si accarezza un vil servo. Ed io la odio mortalmente, in quella guisa che l'amavo, fino al delitto, se fosse occorso. E se in segreto, di nascosto, senza nominarmi, posso esserti di aiuto, conta pure su di me!»

Quali ragioni poteva avere *Daniele* di dubitare della sincerità del suo amico? Nessuna, poichè affrettava, preveniva da per sè, e con vera franchezza, tutte le domande. Dunque, nessun dubbio appannò la fiducia di Daniele. Anzi, benedisse il cielo di avergli mandato quell'amico, quell'alleato, il quale vivendo in mezzo ai raggiri parigini, doveva conoscerne le più recondite molle, e gli avrebbe servito di guida. Gli prese le mani e, stringendole fra le sue leali:

— Adesso, amico Massimo, disse, siamo stretti per la vita e per la morte...

L'altro sembrò sinceramente commosso, fece persino un vago gesto, quasi volesse asciugarsi una lagrima.. ma non era uomo da lasciarsi vincere dalla tenerezza.

— Torniamo al tuo amico, Daniele, riprese a dire, e ai modi per impedire il suo matrimonio con miss Sara. Hai tu nessun progetto, nessuna idea?.. No.. Ah! non t'illudere, sarà un osso duro.

Sembrò immergersi profondamente nelle sue riflessioni, quindi lentamente e lasciandosi cadere di bocca una ad una le sue frasi, come per dargli maggior risalto e meglio scolpirle nell'animo di Daniele:

— E' da miss Brandon, riprese a dire, che bisognerebbe incominciare l'attacco della posizione... Il sapere con precisione quello che ella è, ce la darebbe vinta... A Parigi, con danaro, si possono trovare delle spie di tremenda destrezza.

— Senza dubbio, sì, che lo voglio, rispose Daniele.

Senza prendere un minuto, si slanciarono fuori, giunsero al teatro che il sipario *si alzava* per l'atto quarto del *Don Giovanni*.. Due poltrone d'orchestra erano *libere*, le *occuparono*. Era in scena Faure. Ma che importava a loro la divina musica di *Mozart*! Di Brèvan trasse dal suo astuccio il suo binoccolo, e percorrendo la sala con uno sguardo esperto, scoprì presto quanto cercava. Col gomito avvertì Daniele, e, passandogli il suo binoccolo:

— A te, là, gli sibilò all'orecchio, nel terzo palchetto partendo dalla colonna... guarda.. è lei!

V.

Daniele guardò. Sul davanzale di velluto del palchetto additatogli da Massimo, si sporgeva per udir meglio una fanciulla d'una bellezza sì rara e sfolgorante ch'egli potè appena frenare un grido d'ammirazione.

I suoi capelli, mirabilmente copiosi, erano tirati su con una tal quale trascuratezza, perchè si vedessero che erano suoi proprii: capelli stupendi, color d'oro, e talmente lucenti che ad ognuno dei suoi moti sembrava scaturirne scintille a mucchi. I suoi grandi occhi vellutati erano ombreggiati da lunghe ciglia, e a seconda che gli apriva o socchiudeva, passavano dal più cupo azzurro all'azzurro-chiaro della pervinca. Un riso giovine e fresco, il riso ingenuo dell'innocenza, le sbocciava sulle labbra, mettendo in *mostra denti* portentosi, per regolarità, nitidezza e splendore.

— Possibile pensava Daniele, che sia quella la indegna creatura di cui Massimo faceva il ritratto!

Un po, più indietro, sbucava dall'ombra del palchetto un grosso corpo scarno, camuffato con un ridicolo diadema di piume, il capo di mistress Brian, con due occhi severi ed una bocca le cui labbra sembravano sempre in atto di aprirsi per esclamare: Quale indecenza.

— Finalmente, nel fondo, in modo vago, confuso, scorgevasi sopra un lungo e stecchito corpo, un cranio rilucente, due occhi appannati, un naso ricurvo ed enormi fedine a spazzola. Era l'onorevole Tommaso Elgin, famigliarmente detto sir Tom. E man mano che fissava ostinatamente il binoccolo su quel palchetto, osservando quella fanciulla sì facile al riso, e quei vecchi sì placidi, Daniele si sentiva invaso da ogni specie di dubbii. Massimo si forse mai ingannato?... Fosse mai l'eco di atroci calunnie?.. — Tali erano le riflessioni di Daniele, avrebbe espressi i suoi sospetti ove non avesse avuto a vicini melomani gelosi, i quali, non appena lo videro chinarsi all'orecchio di Massimo, brontolarono, e, non appena ebbe pronunciato un detto, lo costrinsero a star zitto. — *Fortunatamente* non andò guari che fu calato il sipario. Molti si alzarono e taluni uscirono; ma Daniele e Massimo rimasero fermi ai loro posti. Tutta la loro attenzione era concentrata nel palchetto di miss Sara, quando l'uscio di faccia si schiuse, ed entrò un uomo, che a quella distanza potevasi prendere per uno affatto giovane, tant'era fresco il suo colorito e nera la sua barba, e i suoi capelli, disposti uno ad uno dal parrucchiere, erano talmente copiosi e inanellati. Aveva la schiaccina sotto il braccio, una camelia all'occhiello, ed i suoi guanti paglierini gli calzavano così precisamente la mano che, sotto pena di farli schiantare, non poteva muovere le dita.

— Il conte della Ville-Haudry!... mormorava Daniele.

NOTE E NOTIZIE

L'incerto destino di Scutari

...tari montenegrina?

...oma, 24. — Dopo Giannina ed A...nopoli, la terza delle grandi for...e turche — Scutari — è caduta. ...stita per la prima, ha prolungato delle altre la propria resistenza. ...cronaca del lungo assedio ed il ...esto degli ultimi assalti indicano ...i patimenti e quanto sangue sia ...ata la sua espugnazione.

...avorita da una posizione delle più ...tte, la città era difesa in modo ...midabile. Per impadronirsene biso...va occupare le due alture che la ...inavano — quelle di Bardanjoli e Tarabosc — smantellandone le in...ose fortificazioni, conquistandone i ...trafforti dirupati e malagevoli, ...cciandone i presidi determinati alla ...istenza estrema. E ciò è stato fatto. ...a vari mesi le trincee di Barda...li erano cadute in potere degli as...ianti che vi avevano installate le ...sse batterie trasportate a braccia ...sentieri da capre. Ma la bandiera ...la Mezzaluna continuava a svento...e dal Taraboscb, la posizione su ...te le altre dominante e più accon...mente munita. Ora anch'essa ha ...vato cedere.

...a mitraglia turca ha coperta di ...averi montenegrini l'erta lunga...nte contesa. Ma la sorte di Scutari ...doveva essere diversa da quella ...Giannina e di Adrianopoli. Essad ...cià è stato costretto ad arrendersi. ...sacrificio delle ultime vite non avreb...impedita la catastrofe finale. E — ...iamolo pure col maggior rispetto ...vuto al valore sfortunato — "dopo lo ...ttacolo di impreparatezze, di corru...ni e discordie civili, questi ultimi ...i del fosco dramma balcanico salvano ...nore militare della Turchia.

...Senonchè a differenza di quanto ac...de per l'espugnazione delle altre due ...tezze, la presa di Scutari è avvenuta ...un momento difficile. Il gesto eroico ...Re Nicola è la risposta, quale non ...eva essere più eloquente, all'ulti...tum inviatoli al comandante la flotta ...ernazionale che incrocia lungo la ...sta montenegrina e la blocca. Ma ...al contegno spiegherà l'Austria-Un...eria, e come si risolveranno le com...cazioni in cui, pel solo fatto della ...pitolazione della città, si trova in...lta la diplomazia europea?

...Siamo forse alla vigilia di avveni...enti gravi. Scutari montenegrina si...itica, non tanto lesione all'unità na...onale albanese, quanto enorme dimi...zione di prestigio del Governo di ...enna; cui si deve appunto, più che ...qualsiasi altro, l'improvviso rides...rsi — di fronte alle mire serbe e ...reche sulla costa epirota — del na...onalismo albanese, sino allora così ...certo ed intermittente attraverso le ...ntese fra tribù e tribù, e gli inconci...abiti antagonismi religioni.

E poichè, in sostanza, le discordie ...lcaniche sono forse piuttosto un de...derio di qualche Potenza che una ...ltà positiva; e gli alleati non hanno ...alcun modo perdute le potenti ami...zie che li hanno sostenuti nei vari ...omenti difficili che parevano porre ...duro rischio la pace generale: si ...nnoveranno le preoccupazioni dei ...iorni in cui le mobilitazioni russe ed ...ustro-ungariche facevano presagire ...he la guerra contro la Turchia non ...sse che il prologo di un conflitto più ...asto e sanguinoso?

Non v'ha dubbio che dopo i sacrifici ...ostenuti il Montenegro non vorrà a ...iun costo acconciarsi a rimanere con ...a sola soddisfazione morale della ...ittoria, e rinunciare ai vantaggi ...ateriali. Da troppo tempo il Governo ...i Cettigne aveva gli sguardi fissi su ...Scutari: e troppo evidentemente appa...risce effimero, senza il possesso della ...città, quello dei territori che sul lago ...omonimo vengano caduti al Montenegro ...dal trattato di pace!

Ma i partigiani e gli apostoli della ...nazionalità albanese la veggono in...completa senza Scutari che sostengono ...non legata agli odierni occupatori da ...alcun vincolo etnico; e la determina...zione di una via d'uscita dall'urto ...delle due opposte tendenze costituisce ...un arduo problema.

Se non ci fossero di mezzo le que...stioni di amor proprio e tutte le altre ...invidie e gelosie che formano la «cou...lisse» di tutte le discussioni diploma...tiche, la soluzione si potrebbe forse ...trovare in un trattato che determi...nasse la qualità e la misura dei di...ritti e doveri internazionali del Mon...tenegro sulla costa Adriatica. Ma si ...troverà dovunque la buona volontà ...occorrente per giungere a questo ri...sultato.

Il fermento della stampa viennese

Si chiedono misure energiche al governo

Vienna 24, sera. — Tutti i giornali si occupano della situazione creata dalla conquista di Scutari da parte del Montenegro e chiedono che il governo austro-ungarico, o d'accordo con l'Europa o senza, prenda immediate ed energiche misure.

I giornali dicono sapere da fonte diplomatica che è completamente escluso che il governo montenegrino rimanga in possesso di Scutari. Nel caso in cui il Montenegro si mostrasse intransigente o respingesse ogni soluzione pacifica, converrà prendere misure coercitive contro di esso e sarà organizzata una spedizione internazionale per costringerlo a sgomberare Scutari. In questa questione l'Inghilterra si trova completamente dalla parte dell'Austria Ungheria e dei suoi alleati.

Il «Fremdmblatt» rileva che Scutari potè essere occupata dai montenegrini perchè la politica europea non mancò di unione, ma dell'energia necessaria non avendo l'Europa adottato i mezzi energici per la attuazione delle deliberazioni sue.

Il giornale rileva che l'eccitazione dell'opinione pubblica della monarchia austro-ungarica non è certamente ingiustificata e ciò tanto meno quando si considerino le innumerevoli prove di longanimità date dalla monarchia durante la crisi attuale.

Il giornale esprime la ferma convinzione che l'Europa si deciderà ora a mettere in pratica mezzi atti a rimediare l'offesa fatta al suo prestigio e a vincere la resistenza del Montenegro.

La riunione degli ambasciatori

crede il Montenegro disposto a trattare

Londra, 24. — L'«Agenzia Reuter» dice che alla riunione degli ambasciatori si discusse pure nella seduta di ieri la questione della caduta di Scutari che in principio fu considerata tale da complicare la situazione. Ma poi fu ritenuta atta a rendere il Montenegro più disposto ad accettare le vedute delle Potenze, ora che ha raggiunto il suo scopo.

Questa impressione guadagna terreno quantunque non si sappia nulla di preciso.

Nei circoli politici di Londra si esprime la speranza che concessioni territoriali potranno essere accordate al Montenegro mediante la rettifica della frontiera in cambio della consegna di Scutari all'Albania, ma si giudica che il Montenegro commetterebbe un grave errore se continuasse la sua resistenza alle grandi Potenze relativamente a Scutari, punto sul quale esso troverà i governi esteri intrattabili.

Il compiacimento dei circoli inglesi

Popovic ritiene migliorata la situazione del Montenegro

Londra, 24. — Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il capo dell'opposizione. Bonard Lax, chiese se il governo inglese avesse avuto qualche informazione riguardo a Scutari. In assenza del primo ministro, che si trovava al «Foreign Office», per presiedere ad una riunione ambasciatoriale, e di Sir Greg, che non ha fatto ancora ritorno a Londra, risposo all'interrogato Llord George. Il cancelliere dello scacchiere annunziò che, da un rappresentante diplomatico inglese, è pervenuta l'informazione della caduta della città. L'annunzio venne accolto alla Camera dei Comuni, con riserbo.

Il plenipotenziario montenegrino a Londra. Popovic, ha avuto la notizia della caduta di Scutari da due telegrammi ufficiali, che gli giunsero stamane da Cettigne. Uno gli annunziava ufficialmente la caduta della città, mentre l'altro dichiarava che l'atto di capitolazione era stato firmato, e che le truppe montenegrine erano entrate nella fortezza. Egli inviò un telegramma di congratulazione al Re Nicola.

La «Reuter» poi ha ottenuto dal dal signor Popovic le seguenti dichiarazioni:

«E' per noi di grandissima soddisfazione che, dopo mesi e mesi di terribili patimenti, di privazioni e di perdite che non potranno mai essere riparate, l'esercito montenegrino abbia raggiunto lo scopo che si era prefisso fino all'ottobre scorso.

Per il momento io non sono autorizzato a dire nulla, circa il futuro, nè fino a quel punto il nostro successo influirà sulla situazione politica. Però credo che da ogni punto di vista la caduta di Scutari renderà più chiara e più semplice la previsione degli eventi. Ho già ricevuto molti messaggi di congratulazione, e mi affretto ad esprimere la mia riconoscenza per le simpatie che l'Inghilterra ci ha dimostrate.

Il rappresentante della Central News ha interrogato a sua volta il signor Popovic, il quale ha detto che la caduta di Scutari ha indubbiamente modificato la posizione generale nei Balcani. Aggiunse di non poter dire quale effetto avrà l'avvenimento, nell'attitudine dei rappresentanti delle Potenze.

Il conte Boinovic, secondo delegato montenegrino a Londra, era stato scelto per la carica di governatore civile di Scutari, mentre la carica di governatore militare della città è stata già assegnata al generale Bucovic; così pure è stato stabilito che, subito dopo l'entrata delle truppe nella città espugnata, Re Nicola si sarebbe recato in persona a Scutari, ed avrebbe fatte dichiarazioni ufficiali.

Una nota ufficiosa, uscita oggi, riproduce l'impressione che la caduta di Scutari ha prodotto nei circoli balcanici d Londra. Questi si mostrano generalmente soddisfatti del successo del Montenegro, ed esprimono il pareri che la caduta della città non potrà ulteriormente complicare la situazione.

Si ritiene inoltre che, avendo il Montenegro raggiunto la meta di sei mesi di guerra, riuscirà più agevole, per l'opinione pubblica montenegrina, di accettare la decisione delle Potenze, nei riguardi della città di Scutari. Inoltre si ha il senso che, di fronte a fatto compiuto, l'Austria vedrà la possibilità di acconsentire a qualche rettifica di confine, che riesca soddisfacente ger il Montenegro.

L'ultima vittoria montenegrina

dovuta all'artiglieria serba

Parigi, 24. — Il corrispondente viennese dell'«Exchange Telegraph Company» dice essere stato informato che dopo la caduta di Tarabosc, Essad Pascià riconobbe inutile ogni ulteriore resistenza e ordinò alle truppe assediate di cessare dal difendere la città. Si deve particolarmente all'artiglieria serba l'ultima vittoria degli alleati. Il piano di attacco era stato tenuto abbastanza segreto e sembra che i turchi siano stati sorpresi durante la notte di Lunedì, quando cominciò l'assalto generale.

L'Austria decisa

ad agire di propria iniziativa

Berlino 24, sera — Un dispaccio da Vienna annuncia che nella nota diretta alle Potenze, l'Austria fa conoscere che è decisa ad agire di propria iniziativa se le grandi potenze non provvedono subito di far rispettare al Montenegro le loro unanimi decisioni. Le misure proposte, dall'Austria-Ungheria sarebbero l'occupazione di Antivari e di Dulcigno da parte delle truppe internazionali.

Le trattative di resa

Danilo entrerà oggi a Scutari — Il bottino

Cettigne. 24 — (Da fonte ufficiale montenegrine). Le trattative per la resa di Scutari durarono due giorni. Ieri l'altro Essad pascià inviò un parlamentario dal principe ereditario Danilo e propose la capitolazione pregando che si addivenisse a trattative. Fu quindi inviato quale parlamentario il generale Vukotic. Le trattative si prolungarono tutta la giornata senza apportare alcun risultato. Durante la notte i montenegrini ripresero l'offensiva.

Ieri si presentò un nuovo parlamentario di Essad pascià e chiese che si riprendessero le trattative. Il generale Vukotic si recò allora di nuovo a Scutari con l'incarico di mostrarsi quanto mai generoso verso il nemico, che aveva palesato tanto valore, e di accordargli la ritirata con l'onore delle armi, anzi, in caso necessario, col permesso di portar seco l'artiglieria leggera.

Su questa base fu firmato ieri alle 6 di sera il protocollo della resa da Essad pascià e dal generale Vukotic.

Lo sgombero della città da parte delle truppe turche cominciò non appena fu sottoscritto il protocollo della resa. Oggi esso continua e sarà finito domani a mezzodì.

Il generale Martinovic ha informato telegraficamente il re dell'occupazione del Tarabosc. Il principe ereditario Danilo farà domani a mezzogiorno il il su solenne ingresso a Scutari.

Il re e la regina inviarono stamani da Vispazar tre canotti carichi di viveri e di materiale sanitario quale primo aiuto.

In tutto il paese avvengono manifestazioni di giubilo. Il re riceve dal territori occupati innumerevoli telegrammi di felicitazioni. Si fanno preparativi a Scutari per celebrare degnamente il solenne ingresso di re Nicola nella città.

Essad pascià si reca con la guarnigione a Tirana, sua patria.

I montenegrini fecero bottino di 120 cannoni, fra i quali 40 cannoni a tiro rapido e 12 obici, nonchè il ricco materiale di guerra.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Barduse*